

# I quadri di Benzi nella Sala Carrà

A Quargnento per il centenario della nascita



Il sindaco Luigi Benzi e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Gianfranco Pittatore

Quargnento, paese dell'Alessandrino, celebra con una mostra il centenario della nascita di un suo importante artista. Nella suggestiva Villa Cuttica di Cassine, ospite del barone Giuseppe Guidobono Cavalchini Garofoli, il sindaco Luigi Benzi ha inaugurato il 22 settembre scorso la mostra 'Giulio Benzi 1907-2007. Cento anni di nostalgia per Quargnento', realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Per il taglio del nastro sono intervenuti anche i figli del pittore Majda e Michele, i fratelli Antonio e Lodovico, nipoti e pronipoti. «Quargnento terra di pittori, dopo il grande Maestro Carlo Carrà - spiega il sindaco - rende così omaggio al più che illustre concittadino». Che, come ricorda il giornalista Giuseppe Colli, tra i curatori del catalogo con Rino Tacchella e Francesco Sottomano, negli ultimi istanti di vita gli disse: «fai in modo che non mi dimentichino». Le 59 opere pittoriche e i 16 tra disegni e monotipi ripercorrono 25 anni di espressione artistica, in mostra fino al 14 nella Sala Carlo Carrà del Palazzo municipale con ingresso gratuito. Particolarmente dettagliato il catalogo che accompagna l'esposizione, o per meglio dire la monografia di 232 pagine, arricchite, oltre ai lavori proposti, da altri 76 dipinti e 41 tra disegni e monotipi. È il primo libro completo dedicato a Giulio Benzi; un testo ambito e da collezione, per le immagini dei quadri inediti e le tante informazioni. Un'occasione importante per Quargnen-

to e l'intero territorio, che attraverso l'arte in qualche modo si propone e promuove.

## Vita e arte

Nonostante la presenza di poche opere datate, si riconosce tra

## A Cherasco gli italiani di Parigi.....

A Cherasco, in provincia di Cuneo, Palazzo Salmatoris presenterà dal 13 ottobre al 9 dicembre 'Gli italiani di Parigi. Da Modigliani a Campigli'. Una rassegna che vuole offrire un confronto fra l'opera pittorica di alcune importanti personalità artistiche e culturali del XIX e XX secolo. La mostra è costituita da un insieme di opere e autori che ruotano intorno alla figura di Modigliani e che attraverso la loro arte evidenziano interscambi culturali e artistici tra importanti figure di spicco italo francesi che costituiscono le pietre miliari della storia dell'arte e che si sono trovate a operare nella Parigi cosmopolita di fine Ottocento. Anche Modigliani arriva a Parigi e agli amici italiani porta le novità di Matisse e Picasso, non imitando l'opera di questi nuovi giovani maestri ma studiandoli con attenzione e ammirazione. Così come faranno De Pisis, De Chirico, Carrà, Savinio, Campigli, Severini, Tozzi, Paresce attorno ai quali si

momenti creativi nella produzione di Giulio Benzi. Il più nitido è il primo periodo, collocabile nel primo decennio degli anni Trenta in cui l'artista studia, si aggiorna all'estero (Parigi-Anversa), è attratto da artisti e correnti pittoriche internazionali. Le opere sono post impressioniste, ma soprattutto surreal-metafisiche, molto vicine a certe produzioni dei fratelli De Chirico. Sul finire degli anni Trenta si stabilisce a Torino, dove forse vive la fase migliore. Benzi guarda al paesaggio di Quargnento e del territorio monferrino, torinese o delle Langhe, interpretandolo con colori chiari, tinte tenui, paesaggi ovattati da nebbie e da umori che fondono e confondono la visione. Cerca di attuare un suo personale tipo di 'chiarismo' che lo rende unico nel panorama della pittura piemontese di quegli anni.

Assistente di Felice Casorati all'Accademia Albertina di Torino, a metà degli anni Quaranta si scopre malato e da allora modifica umore, carattere e atteggiamento pittorico. Utilizza toni bui, ombre scure e colori bruni. Dopo il ricovero a Robilante (Cuneo), la sua salute diviene tutt'uno con la produzione pittorica. È il periodo in cui realizza parecchi monotipi, in cui ripercorre la sua passione giovanile per la pittura metafisica e surreale, ma in chiave più drammatica. Nel 1955 muore a soli 48 anni. ■

## Varallo Sesia: nuove maioliche

Nuova sezione della collezione di maioliche della pinacoteca di Varallo Sesia, in provincia di Vercelli. Tra gli oggetti più preziosi, frutto di una recente donazione, due grandi vasi, attribuibili al ceramografo Carlo Antonio Grue, che raffigurano scene ispirate alle incisioni coeve, come Cristo con la samaritana al pozzo e Giosué che ferma il sole. Ci sono anche antichi vasi farmaceutici, due piatti seicenteschi con lo stemma dei marchesi Stampa di Soncino e un vassoio settecentesco. Tipica espressione di quell'associativismo ottocentesco che aveva dato vita, anni prima, alla Società d'incoraggiamento allo studio del disegno, questo sodalizio venne fondato nel 1875 da un gruppo di persone che si proponeva di salvaguardare e tutelare i beni artistici presenti in Valsesia, i quali, in molti casi, rischiavano di essere distrutti o dispersi. Nel 1885 venne istituita la Pinacoteca, che accolse tutto il materiale artistico che, a vario titolo era stato acquistato dalla società. La Pinacoteca varallese possiede una raccolta di notevole valore che spazia dal secolo XV al XX; affreschi o frammenti di essi staccati da edifici per una migliore conservazione, preziose tavole, tele, bronzi, gessi, ecc. e una raffinata collezione di oltre mille disegni e acquerelli. [G.G.]



di martedì e mercoledì della  
Info: tel. 0172 427050

artisti che in un dato momento storico, intorno agli anni Venti, vennero definiti come gli italiani di Parigi. Strutturalmente l'esposizione si compone di tre sezioni: la prima presenta gli artisti italiani di fine Ottocento: De Nittis, Boldini, Zandomenighi e Medardo Rosso. La seconda si dipana attraverso un nucleo significativo di opere storiche degli 'italiani a Parigi'. Una terza sezione, corredata di fotografie e documenti storici, vede la presenza di alcune opere scelte di Modigliani a cui fanno da cornice le opere degli 'amici' Kisling, Dubuffet e Utrillo.

## Orari

Da mercoledì a sabato:  
dalle 9,30 alle 12,30  
e dalle 14,30 alle 18,30  
Domenica e festivi:  
dalle 9,30 alle 19